

Roma, 30 giugno 2014
Prot. 389/SM/14/F
PEC

Al Direttore Regionale Salute e Integrazione
Sociosanitaria del Lazio
Dott.ssa Flori Degrassi

Al Direttore della "Cabina di Regia"
Dott. Alessio D'amato

e.p.c. Al Presidente della Giunta Regionale in qualità di
Commissario "ad acta" per la Sanità del Lazio
On. Nicola Zingaretti

e.p.c. Al Sub Commissario Governativo per l'attuazione del
Piano di Rientro della Regione Lazio
Dott. Renato Botti

e.p.c. Al Consiglio Regionale del Lazio

e.p.c. Al Presidente e ai Componenti la Commissione
Sanità della Regione Lazio

e.p.c. Ai Direttori Generali
ASL/AO, Policlinici ed IRCCS della Regione Lazio

Oggetto: Richiesta incontro

La Segreteria regionale FASSID (sigla sindacale che comprende al suo interno radiologi, radioterapisti, medici nucleari, medici di laboratorio, anatomo-patologi, medici del territorio, farmacisti, psicologi e fisici sanitari), pur non essendo ancora emanati nuovi indirizzi regionali per la stesura degli atti aziendali, ritiene tuttavia doveroso rappresentare la propria preoccupazione e inquietudine per quanto si va configurando nella definizione degli assetti organizzativi delle Aziende Sanitarie della Regione che sembrano mirare al ridimensionamento del peso dei "Servizi" sanitari attualmente esistenti.

L'accorpamento dilagante delle S.C. nelle strutture pubbliche, troppo frequentemente realizzato attraverso incarichi *ad interim*, al di fuori e al di là di qualsivoglia disegno strategico, senza la preventiva e condivisa definizione dei volumi prestazionali in relazione alle dotazioni di personale, tecnologiche e strumentali, anche ai fini della garanzia della sicurezza degli utenti e degli operatori;

L'affidamento *in service* sempre più frequente per servizi "core" dell'assistenza, già in atto da anni anche in Aziende ad alta valenza strategica per l'assistenza del Lazio;

La disinvoltura nella stipula di convenzioni con strutture ambulatoriali private, realizzate senza una valutazione previa di parametri volumetrici di minimi di attività che garantiscano sicurezza e qualità;

I selvaggi o spropositati accorpamenti di strutture, vedi la creazione di enormi laboratori che espropriano le singole aziende di core business.

Sono tutti comportamenti ispirati e improntati a una logica economicistica, se non addirittura contabile, totalmente estranei alla necessaria e doverosa attenzione ai bisogni di salute della popolazione e alla logica clinico-assistenziale, frutto di opachi e tortuosi percorsi di definizione con il coinvolgimento di improbabili commissioni ad hoc, senza il benché minimo auspicabile coinvolgimento, e la doverosa informazione alle OO.SS..

A ciò si deve aggiungere ancora la situazione dell'emergenza-urgenza, ormai al collasso, con una totale inadeguatezza del coordinamento con la rete territoriale, quasi inesistente, e la piaga del precariato, che inevitabilmente riduce la qualità delle cure, non certo per mancato impegno dei professionisti, ma per la inevitabile instabilità e conseguente assenza di serenità nel rapporto di lavoro in cui si viene a trovare un dirigente con contratto cosiddetto atipico. Nelle decisioni regionali non sembra emergere uno sforzo per spingere lo sblocco del *turn-over* per restituire funzionalità al Sistema ma piuttosto una tendenza a ricorrere a varie forme di esternalizzazione verso *società di servizi* non sempre adeguate nella qualità dell'assistenza offerta, e sicuramente sperequate nel trattamento dei professionisti che da esse dipendono, compresi i servizi di fisica sanitaria.

Per quanto su rappresentato e per vari ulteriori argomenti emergenziali di ordine organizzativo, dei quali non emergono notizie rassicuranti per soluzioni adeguate ai bisogni dei cittadini e dalle forti implicazioni nell'interesse pubblico la Fassid chiede con forza un incontro urgente con le SS.LL.

La Segreteria regionale FASSID
Regione Lazio

Dott. Enrico Dirosa
Dott. Giuseppe Inneo
Dott.ssa Alessandra Di Tullio
Dott.ssa Luisa Paese
Dott. Stefano Canitano